Scritto da Red.
Mercoledì 23 Aprile 2014 18:59



AVELLINO – Siamo soltanto alle prime baruffe. Almeno dalle nostre parti, lo scontro elettorale lo si avverte più sulla rissa per le candidature nei vari Comuni che dovranno andare alle urne per eleggere sindaci e consiglieri comunali che per la grande sfida sull'Europa.

Va vista in questa cornice l'iniziativa di *Libera Città* (l'associazione nata ad Avellino nel 2003 all'indomani dell'uscita da Palazzo di città del dimissionario sindaco Di Nunno e della sua giunta) di annunciare la sua decisione di votare, alle prossime Europee, la lista capeggiata dal leader greco Tsipras e la richiesta agli elettori irpini di dare una preferenza al "paesologo" di Bisaccia Franco Arminio (l'unico irpino dell'arco del centrosinistra candidato ad un seggio nel Parlamento europeo), alla giornalista Barbara Spinelli (
tanto nomini
) ed allo scrittore napoletano Ermanno Rea.

La sortita di *Libera Città*, attribuita – chissà perché – all'isolata iniziativa dell'ex sindaco Di Nunno e del suo vice Gengaro (nonché ex presidente del Consiglio comunale) è stata presentata da alcuni organi d'informazione come un ulteriore problema nato dentro il Partito democratico. Valutazione sbagliata. Intanto perché in *Libera Città* c'è anche chi non ha mai aderito al Pd, poi perché il partito di Renzi, in Irpinia, è uno strano monolite, tutto un blocco da dove non entrano e non escono suggerimenti, obiezioni, critiche.

Così da questo partito non si muove nulla in direzione del sempre più dissestato (politicamente…) Comune capoluogo né si è mossa foglia per cercare di avere – essendo ben presenti, però, nel circuito regionale che conta – una candidatura irpina alle Europee. Nessuno si è proposto né si è pensato di costruire una candidatura. L'Europa all'Irpinia non serve? Ma stiamo parlando del primo partito in città ed in provincia? Pare proprio di sì. E si potrebbe fare lo stesso discorso per il secondo partito irpino. Allora è davvero inutile tentare di mettere la sortita (legittima) di *Libera Città* sul piano dello sgarbo, del tradimento. Fino ad ora il tradimento sembra essere tutto dentro al Pd.